



COMUNICATO STAMPA

Dolore e cordoglio dell'Ordine di Messina per l'uccisione della collega di Oristano - Reiterata la richiesta di un più efficace intervento delle Istituzioni e delle Forze dell'ordine per garantire l'incolumità ai colleghi di Guardia Medica

ROMEO: "UNA TRAGEDIA EVITABILE, UN MONITO PER IL FUTURO"

“Un fatto tragico, l'ultimo di una lunga catena, che probabilmente si sarebbe potuto evitare se fossero state messe in atto le misure che già da tempo in alcune Regioni sono state previste mediante una serie di dispositivi di sicurezza che, nella realtà dei fatti, non hanno poi trovato pratica attuazione. Ebbene – ha concluso il Presidente dell'Ordine – non è questa la strada da percorrere per garantire l'incolumità di chi lavora con abnegazione e senso di responsabilità e troppo spesso in condizioni disagiate”.

È così che Nunzio Romeo, Presidente dell'Ordine provinciale dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Messina, reagisce alla notizia dell'assassinio della dottoressa in servizio di Guardia medica a Solarussa in provincia di Oristano.

Nell'esprimere alla famiglia della collega tutto il cordoglio e la solidarietà dell'Ordine di Messina e suoi personali, Romeo chiede però “immediate e adeguate misure di sicurezza per evitare che in futuro altri colleghi possano seguire questo tragico destino nello svolgimento del proprio lavoro”.

“Di fronte a questo ennesimo grave atto perpetrato nei confronti di una collega nell'esercizio delle sue funzioni – ha detto Romeo – non possiamo non prendere atto con preoccupazione del fatto che quella medica risulti sempre più una professione a rischio, nella quale non pochi colleghi sono costretti ad operare in un clima di estrema precarietà. Per questo chiediamo con forza alle Istituzioni ed alle Forze dell'ordine di individuare e soprattutto di mettere in atto tutte quelle misure di sicurezza in grado di garantire un servizio che, in molte zone del Paese, risulta essere l'unico importante riferimento di carattere sanitario”.

Secondo Romeo, però, a misure come a quelle sopra menzionate, da attuare subito, debbono aggiungersi interventi "strutturali" di riorganizzazione del servizio di Guardia Medica, che “deve essere organicamente inserita in un disegno di “Continuità assistenziale”, soprattutto in collegamento con il medico di famiglia. Chi presta il servizio di Guardia medica - precisa il Presidente dell'Ordine - non può non avere informazioni su coloro che potrebbero rivolgersi a lui, sia per poter meglio



assisterli sia per essere preparati ad affrontare eventuali situazioni delicate o a rischio. Per questo è assolutamente necessario prevedere, fin dalla prossima convenzione nazionale e regionale, un raccordo "strutturato" tra la Guardia Medica ed il medico di famiglia, che conosce a fondo la situazione dei pazienti sul territorio, facendo lavorare questi due professionisti in équipe. Chissà - conclude con amarezza Romeo - se la collega di Oristano avesse potuto disporre delle informazioni necessarie sul paziente e avesse saputo prima con chi aveva a che fare, forse avrebbe potuto evitare questa tragedia e salvarsi la vita”.

CON VIVA PREGHIERA DI PUBBLICAZIONE / DIFFUSIONE
OMCeO Messina - Segreteria della Presidenza tel. 090/6511676
Messina 11 Luglio 2003